# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!**

Lo scandalo è il frutto di un’azione non buona o di una parola non retta che suscita nel cuore di chi ascolta o di chi vede o un sentimento di emulazione, divenendo così tentazione per l’altro e invito a fare il male che noi stiamo facendo. Oppure può suscitare un forte sentimento di disapprovazione e di condanna per l’opera cattiva vista o per la parola sentita che è non pura, non santa, non vera. Giuditta dice che se gli abitanti di Betulia dovessero arrendersi, questa loro resa sarebbe motivo di scandalo e di disprezzo per quest’opera pessima da essi compiuta: “*In realtà in questa nostra generazione non c’è mai stata né esiste oggi una tribù o famiglia o popolo o città tra noi, che adori gli dèi fatti da mano d’uomo, come è avvenuto nei tempi passati, ed è per questo che i nostri padri furono abbandonati alla spada e alla devastazione e caddero rovinosamente davanti ai loro nemici. Noi invece non riconosciamo altro Dio fuori di lui, e per questo speriamo che egli non trascurerà noi e neppure la nostra nazione. Perché se noi saremo presi, resterà presa anche tutta la Giudea e saranno saccheggiate le nostre cose sante e Dio ci chiederà conto col nostro sangue di quella profanazione. L’uccisione dei nostri fratelli, l’asservimento della patria, la devastazione della nostra eredità Dio le farà ricadere sul nostro capo in mezzo ai popoli tra i quali saremo schiavi, e saremo così motivo di scandalo e di disprezzo di fronte ai nostri padroni. La nostra schiavitù non ci procurerà alcun favore; il Signore, nostro Dio, la volgerà a nostro disonore (Gdt 8,18-23).* Il Libro della Sapienza invece rivela che l’invenzione degli idoli per molti è divenuta un inciampo per l’animo degli uomini e laccio per i piedi degli stolti: “*Benedetto è il legno per mezzo del quale si compie la giustizia, maledetto invece l’idolo, opera delle mani, e chi lo ha fatto; questi perché lo ha preparato, quello perché, pur essendo corruttibile, è stato chiamato dio. Perché a Dio sono ugualmente in odio l’empio e la sua empietà; l’opera sarà punita assieme a chi l’ha compiuta. Perciò ci sarà un giudizio anche per gli idoli delle nazioni, perché fra le creature di Dio sono diventati oggetto di ribrezzo, e inciampo per le anime degli uomini, e laccio per i piedi degli stolti. Infatti l’invenzione degli idoli fu l’inizio della fornicazione, la loro scoperta portò alla corruzione della vita. Essi non esistevano dall’inizio e non esisteranno in futuro. Entrarono nel mondo, infatti, per la vana ambizione degli uomini, per questo è stata decretata loro una brusca fine (Sap 14,7-14).* Si compie un’opera cattiva, questa opera attira su di noi disprezzo e nello stesso tempo crea scandalo. Oppure può divenire un laccio per quanti non separano la verità dalla falsità e il bene dal male. Si fa la male perché gli altri lo fanno.

Vi è cosa più santa della Legge del Signore. L’ipocrita, dice il Siracide, nella Legge santissima del Signore trova motivo di scandalo. La Legge per l’ipocrita non è cosa santa. Ai suoi occhi è cosa cattiva: “*Chi teme il Signore ne accetta l’istruzione, chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore. Chi scruta la legge viene appagato, ma l’ipocrita vi trova motivo di scandalo. Quelli che temono il Signore sanno giudicare, i loro giudizi brillano come luce. Il peccatore non accetta critiche e trova scuse a suo piacere. Chi è saggio non trascura la riflessione, l’empio e il superbo non provano alcun timore. Non fare nulla senza consiglio, non ti pentirai di averlo fatto. Non camminare in una via piena di ostacoli e non inciamperai in luoghi pietrosi. Non fidarti di una via senza inciampi, guàrdati anche dai tuoi figli. In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso, perché anche questo è osservare i comandamenti. Chi crede alla legge è attento ai comandamenti, chi confida nel Signore non subirà alcun danno. Chi teme il Signore non incorre in alcun male, ma nella prova sarà ancora liberato. Un uomo saggio non detesta la legge, ma chi finge con essa è come nave in tempesta. L’uomo assennato ha fiducia nella legge, per lui è degna di fede come un oracolo. Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato, raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi. Ruota di carro è il sentimento dello stolto, il suo ragionamento è come l’asse che gira. Un amico beffardo è come uno stallone, nitrisce sotto chiunque lo cavalca (Sir 32,14-33.6).* Vi è persona più santa sulla terra di Gesù Signore? Vi è Parola più retta, più giusta, più vera, più divina della sua? Eppure gli ipocriti, farisei e scribi, trovano in Lui motivo di scandalo. Giudicano cattive, non secondo Dio e le sue opere e le sue parole.

*Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo.* *E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell’Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!* (Mt 11,1-15).

Dinanzi all’altissima santità di Gesù chi si scandalizza è grande ipocrita. Mentre chi non si scandalizza è beato e può aprire il suo cuore all’accoglienza della Parola di Gesù. Dobbiamo però aggiungere che farisei e scribi non solo si scandalizzano. Perché nessuno creda in Lui, dicono al popolo che Lui scaccia gli spiriti impuri con l’autorità che gli ha dato il principe dei diavoli. Ora, chi teme il Signore, e gli animi dei semplici e dei piccoli lo temono, sapendo che Gesù scaccia gli spiriti immondi con il potere di Beelzebùl, di certo non si sarebbero più accostati a Lui. Ecco come Gesù risponde a quanti lo accusano con queste accuse infamanti:

*In quel tempo fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. Tutta la folla era sbalordita e diceva: «Che non sia costui il figlio di Davide?». Ma i farisei, udendo questo, dissero: «Costui non scaccia i demòni se non per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni». Egli però, conosciuti i loro pensieri, disse loro: «Ogni regno diviso in se stesso cade in rovina e nessuna città o famiglia divisa in se stessa potrà restare in piedi. Ora, se Satana scaccia Satana, è diviso in se stesso; come dunque il suo regno potrà restare in piedi? E se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Ma, se io scaccio i demòni per mezzo dello Spirito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega? Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.*

*Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non verrà perdonata. A chi parlerà contro il Figlio dell’uomo, sarà perdonato; ma a chi parlerà contro lo Spirito Santo, non sarà perdonato, né in questo mondo né in quello futuro. Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».*

*Allora alcuni scribi e farisei gli dissero: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell’uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone! Quando lo spirito impuro esce dall’uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: “Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito”. E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia» (Mt 12,22-*45).

Se Gesù è Dio, è il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne, se Lui ha sempre parlato dal cuore del Padre secondo il cuore del Padre, sotto perenne ispirazione, mozione, conduzione dello Spirito Santo, perché oggi tutta la sua Parola è motivo di scandalo e di inciampo per moltissimi suoi discepoli, dichiarandola non più attuale per i nostri giorni e sono sempre alla ricerca di una parola nuova da dire? Essi però non dicono una parola nuova di Dio, perché Dio ha parlato a noi attraverso Cristo Gesù e ha detto tutto quanto era giusto che Lui dicesse. Cercano invece una parola che nasce dal cuore del mondo, il quale a sua volta l’attinge dal cuore di Satana. Cos questi moltissimi discepoli di Gesù annullano la Parola di Dio e al suo posto fanno risuonare nella Chiesa e nel mondo la parola di Satana e la Parola del mondo. Madre di Dio, quanto tu ci ha detto cinquant’anni orsono – il mondo ha dimenticato la Parola di mio figlio Gesù – oggi va modificato: Il mondo cammina con la parola di Satana e questa parola è entrata con prepotenza e arroganza satanica nella Chiesa, prendendo il posto della Parola di Gesù Signore. Sapendo questo, Madre Santa, sappi anche che abbiamo bisogno che tu torni in mezzo a noi con tutta la tua onnipotenza di grazia e di santità e rialzi quella piccola capanna da te edificata con grandi sacrifici e che noi abbiamo fatto crollare per stoltezza, insipienza, arroganza e superbia diabolica. Ci siamo lasciati conquistare dalla parola del mondo, parola di Satana e ti abbiamo rinnegato, tradito, fatta umiliare dal mondo intero e da molti figli della Chiesa. Madre santa, perdona il nostro peccato e scendi presto in mezzo a noi. Il mondo vedrà la tua presenza e la gioia ritornerà sul volto di molti.

**24 Agosto 2025**